

ADRIA Organismo formato da professionisti dell'Ulss 19

Insediato il Comitato etico Andrea Finessi presidente

Luigi Ingegneri

ADRIA - Si è insediato il Comitato etico per la pratica clinica dell'Ulss 19 di Adria sotto la guida di Andrea Finessi, direttore del dipartimento per le dipendenze dell'azienda sanitaria adriese nonché psicologo-psicoterapeuta con formazione specifica nel campo della bioetica. Il comitato risulta composto da Renzo Pegoraro, Elisa Menghini, Pierfranco Poletti, Andrea Finessi, Monica Destro, Roberta Paesante, Rosella Bigoni, Valentina Lazzarin, Piergiorgio Maccapani, Michele Pavanati, Paola Marangon, Luca Caffarra, Marina Vanin, Mario Barbujani, Patrizia Maramani, Silvia Toso, Maria Pia Beltrame, Roberto Mattei e don Gabriele Fantinati.

“Secondo gli indirizzi regionali - si legge in una nota dell'Ulss 19 - il Comitato etico aziendale è uno strumento formato da diverse professionalità sanitarie e sociali interne all'azienda e in parte da figure esterne quali espressione della comunità locale”.

Pertanto “il Comitato rappresenta un utile strumento per affrontare le nuove sfide morali, provenienti anche dal forte sviluppo della tecnologia



Andrea Finessi Presidente del Comitato etico

CAVARZERE La proiezione “Timbuktu” stasera al Verdi per i “Martedì cinema”

CAVARZERE - Continua al Cinema Verdi di Cavarzere la rassegna “Martedì cinema”. Stasera viene proiettato “Timbuktu” di Abderrahmane Sissako con Ibrahim Ahmed, Toulou Kiki, Abel Jafri, Fatoumata Diawara e Hichem Yacoubi. Una pellicola che ha concorso per la Palma d'oro al Festival di Cannes 2014, dove ha vinto il premio della giuria ecumenica e il François Chalais Prize, ha inoltre ricevuto la candidatura all'Oscar 2015 per il miglior film straniero. L'appuntamento successivo della rassegna sarà martedì 26 maggio con “Jimmy's Hall - Una storia d'amore e libertà” di Ken Loach. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21.

N. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in campo medico-sanitario, che coinvolgono la struttura e l'organizzazione del sistema socio-sanitario”.

Sul piano pratico, le funzioni del comitato etico sono: approfondimento degli aspetti etici collegati alle attività sanitarie e socio-sanitarie; allocazione delle risorse; organizzazione dei servizi socio-sanitari alla qualità dei servizi offerti con riferimento ai processi di umanizzazione della cura e dell'assistenza; problematiche che si incontrano nella pratica sanitaria, quelle definite aree eticamente sensibili, come ad esempio le tecniche di riproduzione assistita; gli ambiti relativi alla genetica medica; l'attivazione e la sospensione di interventi di terapia intensiva; la messa a punto di terapie di sostegno nella fase terminale e altre ancora.

Inoltre, su richiesta, il Comitato elabora un parere ed offre una consulenza al fine di aiutare ad assumere decisioni consapevoli in ordine ai diversi fattori e valori che nelle varie situazioni sono in gioco.

Per contatti con il comitato di bioetica chiamare ai numeri 0426/940490 o 340/8212474.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE Il candidato Pd Azzalin: “Trivellazioni e ricerche idrocarburi, cose fatte e da fare”



ADRIA - “Raccoglio ben volentieri l'invito lanciato da ‘Impegno per il Bene Comune’ di Adria, che chiede ai candidati alle regionali quali siano le proposte di legge che vorrebbero presentare per tutelare il nostro territorio dai rischi concreti che sta correndo relativamente alla ricerca degli idrocarburi nel sottosuolo polesano”. Graziano Azzalin, capolista del Pd in Polesine per le prossime regionali, sottolinea come “sull'argomento mi sono speso a più riprese”. “Il primo atto importante è la proposta di legge statale che ho presentato e che il consiglio regionale ha approvato in base al quale si inserisce l'intero territorio delle province di Rovigo, Venezia e Padova fra quelli nei quali è vietato ogni tipo di trivellazione - le parole di Azzalin - ancora il Parlamento non lo ha convertito in legge, ma quell'atto resta un importante paletto che segna una volontà chiara e trasversale del consiglio regionale”. “Relativamente alle trivellazioni nell'area di Adria, va fatta una premessa importante - aggiunge Azzalin - in base alla legge istitutiva del Parco del Delta del Po, in tutti i Comuni che ricadono nella sua area le trivellazioni sono vietate. Quello che non è vietato, o meglio non lo è secondo il Tar che ha cassato la delibera regionale, sono le ricerche fatte senza perforazioni. Non trovando comunque sensato che si possano fare ricerche, anche se con il metodo dei vibroseis, ho presentato un apposito disegno di legge nel quale si modifica proprio la legge del Parco inserendo anche le ricerche, in qualsiasi modo effettuate, fra le possibilità escluse a priori. La proposta non è stata discussa perché la sessione di bilancio e poi lo stop dei lavori del consiglio prima delle elezioni non ha fatto sì che giungesse in aula”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVE TERRE Rigoni e Salvagnin sulle origini e le funzioni “Bombasin”, maschera di bue



ADRIA - Una vera e propria invasione di “Bombasin” all'incontro promosso da Attive terre che ha invitato Adriano Salvagnin e il suo gruppo composta da Dorian Casetta, Sante Garbo, Maurizio Frigato e da Maria Luisa Frigato, nell'ambito del progetto culturale “Indenti[kit]2”. Presente anche lo storico Paolo Rigoni che subito ha ricordato origini e storia, del “Bombasin” met-

tendo in luce tutti gli elementi simbolici: “Bombasin, ovvero maschera zoomorfa dall'aspetto di toro, asino, orso, maiale, ricavata da un teschio di maiale, oppure costituita da un mascherone scavato e scolpito in un tronco, rivestito di bombace, da cui pare derivi il nome di Bombasin”. Quindi si è avuta una rappresentazione di cosa era e come si muoveva la maschera zoomorfa, con la testa di bue, che faticosamente domata dal suo conduttore “boaro”, vagava un tempo ondeggiando e questuando per le campagne del Polesine.

“Girava spaventando chiunque incontrasse - ha ricordato Salvagnin - uomini e animali, mentre i cani, grazie alla collaborazione della cagnetta Eva, impauriti non smettevano di abbaire”. Così l'incontro ha vissuto momenti esilaranti che si sono alternati alla narrazione dei significati più profondi della maschera che, in varie forme, è diffusa in molte culture e Paesi del mondo. “L'uomo che a fatica conduce



la bestia, ossia il Bombasin - ha rimarcato il relatore - rappresenta la sua necessità di domare la natura e le forze della terra per sottometterla e ottenerne dei vantaggi”. Inoltre sono state spiegate in dettaglio le varie fasi della costruzione della maschera, ricavata tutta da un tronco di robinia, Robinia pseudoacacia, che sapientemente sezionato e ri-assemblato nelle diverse parti, ricoperta da pelli di coniglio e di vac-

ca, dava vita alla maschera che veniva portata sul capo. La bocca che si apriva e chiudeva in continuazione, sbattendo i denti, spaventando tutti mentre veniva azionata dall'operatore manualmente, originariamente con una corda e poi con un'asta; per completare il tutto il corpo era addobbato con nastri rossi e campanelli.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attive Terre | protagonisti della serata del Bombasin